

ΒΑΠΤΙΣΜΑ

ΧΡΙΣΜΑ

ΕΥΧΑΡΙΣΤΙΑ

LA MISTAGOGIA DI UN PADRE OCCIDENTALE: AMBROGIO DI MILANO, DE SACRAMENTIS

LA MISTAGOGIA DEL 1° GIORNO: IL BATTESIMO

1,1 Mi accingo ora a parlarvi dei sacramenti, che avete ricevuto. Non sarebbe stato opportuno darne prima la spiegazione, perché nel cristiano viene prima la fede...

1,2 Che cosa dunque abbiamo fatto sabato? L'apertio. Questi misteri dell'apertio sono stati celebrati quando il sommo sacerdote [= il vescovo] ti ha toccato le orecchie e le narici. Che cosa significa? ... [spiegazione: perché G. ha guarito il sordomuto e ha detto Effetha, cioè Apriti]. Per questo il sommo sacerdote ti ha toccato le orecchie, perché gli orecchi tuoi si aprissero al discorso e alla parola del sommo sacerdote.

1,3 Ma tu mi dici: Perché le narici? ... Affinché tu aspiri il profumo della pietà celeste...

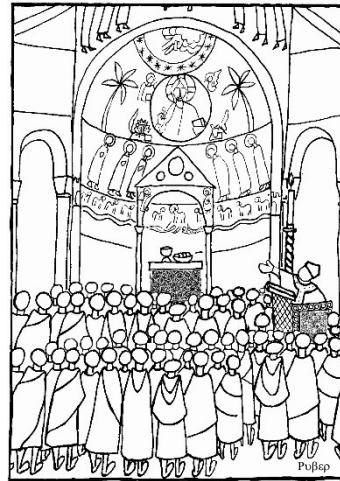
1,4 Siamo giunti al fonte, vi sei entrato, sei stato unto. Considera quelli che hai visto; considera quello che hai detto; ripetilo diligentemente! Ti è venuto incontro il levita, ti è venuto incontro il presbitero. Sei stato unto come un atleta di Cristo, come chi sta per affrontare la lotta di questo mondo...

1,5 Quando ti ha interrogato: «Rinunzi al diavolo e alle sue opere?», che cosa hai risposto? «Rinunzio»...

1,8 Hai dunque rinunciato al mondo, hai rinunciato al secolo. Sii vigilante! ...

1,9 Quindi ti sei avvicinato di più, hai visto il fonte, hai visto anche il sommo sacerdote sopra il fonte...

1,10 Sei entrato, hai visto l'acqua, hai visto il sommo sacerdote, hai visto il levita. Qualcuno ti potrebbe dire: «Tutto qui?». Sì, proprio tutto qui, davvero è tutto dove tutto è innocenza, tutto è pietà, tutto è grazia, tutto è santificazione. Hai visto ciò che potevi vedere con gli occhi del tuo corpo e con gli sguardi umani; non hai visto le cose che qui si operano, ma che non si vedono...



LA MISTAGOGIA DI UN PADRE ORIENTALE: CIRILLO DI GERUSALEMME, CATECHESI MISTAGOGICHE

LA MISTAGOGIA DEL 1° GIORNO: IL BATTESIMO

1,1 È da tanto tempo che desideravo (ποθεῖν) discutere (διαλέγειν, διαλέγομαι) con voi, o figli veraci e desideratissimi (ποθεῖν) dalla Chiesa, a proposito di questi spirituali e celesti misteri. Ma poiché ben sapevo che si dà molto più credito alla vista che all'udito, ho atteso l'occasione presente (τὸν παρόντα καιρὸν) per sospingervi con premura (εὐ-προσ-άγω) nel prato luminoso e profumato di questo paradiso, conducendovi per mano ora che, dopo [l'esperienza di] quella sera [indimenticabile], siete più preparati a comprendere le cose che sto per dirvi. In altre parole: voi siete stati messi in condizione di comprendere i misteri più divini, quelli che concernono il divino e vivificante battesimo...

1,2-3 Per prima cosa siete entrati nell'atrio del battistero e, rivolti verso Occidente, avete ascoltato l'ordine di stendere la mano e, quasi fosse [fisicamente] presente, avete rinunciato a Satana... [segue un parallelo tra il Mar Rosso e il battesimo; tra il sangue dell'agnello pasquale e il sangue dell'Agnello immacolato; tra Faraone sprofondato nel mare e Satana che sparisce nell'acqua salvifica].

1,4 Ma tu ascolti l'ordine di stendere la mano e di dire come a uno che ti sta davanti: «Rinuncio a te, Satana!». Voglio ora dirvi perché vi siete rivolti verso Occidente; è necessario spiegarlo. Siccome l'Occidente è il luogo delle tenebre visibili, e siccome quello di cui parliamo è tenebre ed esercita il suo potere nelle tenebre, per questo avete guardato simbolicamente (συμβολικῶς) verso Occidente, cioè per rinunciare a quel tenebroso e caliginoso principe... [segue una lunga descrizione delle «pompe» di Satana, con dettagliati inviti a rinunziarvi concretamente in seguito].

1,9 Quando dunque tu rinunci a Satana, calpestando [con i piedi] ogni alleanza con lui, allora tu sciogli le vecchie alleanze con l'ade e si apre a te il paradiso di Dio,



1,12 Per parlare intanto del battesimo, che cosa vi è di più notevole del fatto che il popolo giudaico attraversò il mare? Eppure i Giudei che l'attraversarono, morirono tutti nel deserto. Invece chi passa attraverso questo fonte, e cioè dalle cose terrene alle cose celesti — giacché è **questo il passaggio**, e per questo si dice «pasqua», cioè **il suo passaggio**, il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalla lordura alla santificazione —, **chi passa attraverso questo fonte non muore, ma risorge...**

1,20 Che nel Mar Rosso si sia avuta una figura di questo battesimo, lo afferma l'Apostolo dicendo: «I nostri padri furono tutti battezzati nella nube e nel mare» [1Cor 10,2]; e aggiunge: «Ora tutte queste cose avvennero per essi in figura» [1Cor 10,11]. Per essi in figura; per noi in verità...

1,23 Anche nel diluvio già vi fu una figura del battesimo...

1,24 Ma per il momento, data la debolezza della nostra voce e i limiti del tempo a disposizione, ci basti per oggi **l'aver appena pregustato (libasse) i misteri del sacro fonte**. Domani, se il Signore darà la possibilità di parlare più a lungo, vi proporrò una spiegazione più ampia...

LA MISTAGOGIA DEL 2° GIORNO: ANCORA IL BATTESIMO

2,1 Ieri abbiamo iniziato a spiegare che nel diluvio si ebbe la prima figura del battesimo... [segue la spiegazione di vari testi dell'AT e del NT che hanno riferimento al battesimo].

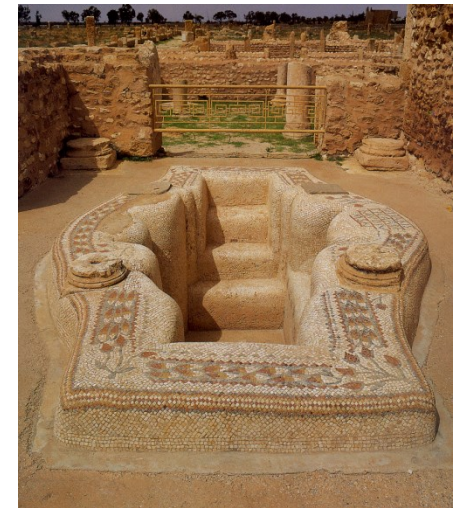
2,16 Esaminiamo ora (*nunc disputemus*) che cosa sia ciò che viene detto **battesimo!** Sei venuto al fonte, vi sei sceso, hai guardato attentamente il sommo sacerdote; hai visto al fonte i leviti, il presbitero. **Che cos'è il battesimo?**

2,17 In principio il Signore Dio nostro fece l'uomo, perché, se non avesse gustato il peccato, di morte non morisse. Contrasse il peccato, **fu reso soggetto alla morte**, fu cacciato dal paradiso. Ma il Signore, che voleva far perdurare i suoi benefici e abolire tutte le insidie del serpente, e distruggere ogni cosa che avrebbe potuto nuocere, **pronunziò anzitutto una sentenza contro l'uomo**: «Terra sei, e alla terra andrai!» [Gen 3,19], e alla morte rese l'uomo soggetto. **La sentenza era divina, e non poteva essere annullata** dalla condizione umana. **Fu dato un rimedio (remedium): che l'uomo morisse e risorgesse**. Per qual ragione? Perché quella stessa cosa che prima era intervenuta in vista della condanna, intervenisse in vista del beneficio. E che cos'è questa cosa, se non la morte? Tu mi domandi come? Perché la morte, quando sopraggiunge, mette fine al peccato. Infatti, quando moriamo, smettiamo davvero di peccare. Sembrava dunque che si fosse soddisfatto alla sentenza, dal momento che l'uomo, che era stato fatto per vivere qualora non avesse peccato, cominciava a morire. Ma, **perché la grazia di Dio perdurasse in perpetuo, l'uomo morì, ma CRISTO TROVÒ (INVENT)** LA RISURREZIONE, per ristabilire cioè il beneficio celeste che era stato perduto per l'inganno del serpente. L'una e l'altra cosa sono dunque per noi, giacché la morte è la fine dei peccati, e la risurrezione è la riparazione della natura.

2,18 Con tutto ciò, perché non prevalessero in questo mondo l'inganno e le insidie del diavolo, **SI TROVÒ (INVENTUM EST) IL BATTESIMO...**

quello che piantò a Oriente, e dal quale a causa della **trasgressione** (παράβασις) venne esiliato il nostro **primo padre** (προπάτωρ). Per simboleggiare ciò ti sei rivolto da Occidente verso Oriente, la regione della luce. Allora ti è stato detto di dire: «Credo nel Padre e nel Figlio e nel santo Spirito e nel solo **battesimo di conversione** (εἰς ἓν βάπτισμα μετανοίας)... [seguono inviti alla vigilanza spirituale, a non tornare sotto il dominio del diavolo].

1,11 Questo è quanto è avvenuto **nell'edificio esterno**. Ora, se piacerà a Dio, con le mistagogie successive entreremo **nel Santo dei Santi**, per conoscere **le figure [sacramentali]** (τὰ σύμβολα) delle realtà che vi si compiono **all'interno...**



LA MISTAGOGIA DEL 2° GIORNO: ANCORA IL BATTESIMO

2,1 Vi sono utili queste **mistagogie quotidiane** (αἱ καθ' ἡμέραν μυσταγωγίαι) e queste **istruzioni del tutto nuove**, che annunciano **realtà del tutto nuove**; [sono utili] soprattutto a voi, che **siete stati rinnovati** dalla condizione vecchia alla **condizione nuova**. Perciò è necessario che vi proponga il seguito della mistagogia di ieri, **affinché apprendiate** (ἵνα μάθητε) di quali realtà erano **figure [sacramentali]** (σύμβολα) le cose compiute su di voi **all'interno della casa**.

2,2 Appena entrati, **avete deposto la tunica**: questa era un'immagine [per significare] che vi spogliavate dell'uomo vecchio e delle sue opere [cf Col 3,9]. Deposta la tunica, eravate nudi, **imitando** (μιμούμενοι) anche in questo il **Cristo nudo sulla croce**, il quale per mezzo di questa nudità spogliò i Principati e le Potestà, e attraverso la **libertà** (παρρησία) [dimostrata] sul legno li trascinò nel suo corteo trionfale [cf Col 2,15]... O fatto meraviglioso: eravate **nudi sotto gli occhi di tutti, e non arrossivate!** In verità portavate l'**immagine** (μίμημα) del primo Adamo, che nel paradiso era nudo e non arrossiva [cf Gen 2,15].

2,3 Poi, una volta spogliati, siete stati unti con l'olio esorcizzato dalla sommità dei capelli fino alle estremità inferiori: così **entraste in comunione** (κοινωνοὶ ἐγένεσθε) con il buon ulivo che è Gesù Cristo. Tagliati via dall'ulivo selvatico, siete stati innestati sul buon ulivo [cf Rom 11,17-24]...

2,4 Dopo di ciò **siete stati condotti per mano alla santa piscina del divino battesimo, come il Cristo [che] dalla croce [fu portato] al sepolcro che sta di fronte**. Quindi **ognuno è stato interrogato** se credeva nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. **E avete professato la salutare professione, e siete stati immersi tre volte nell'acqua e di nuovo siete emersi**, evocando così, **attraverso il simbolo [sacramentale]** (διὰ συμβόλου), la sepoltura di tre giorni di Cristo. Infatti, come il nostro Salvatore passò tre giorni e tre notti nel cuore della terra, così anche voi... **E in un**

2,19 Ascolta dunque! Infatti, perché già in questo mondo fosse sciolto il laccio del diavolo, **SI TROVÒ (INVENTUM EST) COME FAR MORIRE L'UOMO DA VIVO E COME, DA VIVO, FARLO RISORGERE.** Che cosa significa «da vivo»? Significa che, vivente della vita del corpo, allorché fosse venuto al fonte e si fosse immerso nel fonte [sarebbe morto e sarebbe risorto]. **E che cos'è l'acqua, se non ciò che viene dalla terra?** Si soddisfa dunque alla sentenza celeste, senza lo stordimento (*stupor*) della morte. **Per il fatto che tu ti immergi, viene annullata quella sentenza** [che disse]: «Terra sei, e alla terra andrai» [Gen 3,19]. **Adempiuta la sentenza, vi è spazio per il beneficio e il rimedio celeste. L'acqua viene dunque dalla terra;** del resto la condizione della nostra vita non ammetteva che noi venissimo ricoperti con la terra, e dalla terra risorgessimo. **D'altronde non è la terra che lava, ma è l'acqua che lava. Perciò IL FONTE È COME UNA SEPOLTURA (FONS QUASI SEPULTURA EST).**

2,20 Sei stato interrogato: «Credi in Dio Padre onnipotente?». **Hai detto:** «Credo!», e ti sei immerso, cioè sei stato sepolto. Di nuovo **sei stato interrogato:** «Credi nel SNGC e nella sua croce?». **Hai detto:** «Credo!», e ti sei immerso. Perciò sei stato consepolto con Cristo. Ma chi viene consepolto con Cristo, con Cristo risorge. Per la terza volta **sei stato interrogato:** «Credi anche nello Spirito Santo?». **Hai detto:** «Credo!», [e] per la terza volta ti sei immerso, affinché la triplice confessione sciogliesse le molteplici cadute della vita precedente...

2,23 ... Si tratta dunque di una morte (*mors ergo est*), ma non nella realtà [fisica] di una morte corporale, bensì nella **similitudine** (*in similitudine*). Quando infatti ti immergi, assumi la **similitudine** della morte e della sepoltura (*mortis suscipis et sepulturae similitudinem*), ricevi il **sacramento** di quella croce (*crucis illius accipis sacramentum*), poiché in croce pendette Cristo e con i chiodi fu fissato il [suo] corpo. Tu vieni dunque crocifisso, aderisci a Cristo, aderisci con i chiodi del Signor nostro Gesù Cristo, perché il diavolo di là non ti possa distaccare. **Che ti tenga [saldo] IL CHIODO DI CRISTO, ESSO CHE L'INFERMITÀ DELLA CONDIZIONE UMANA RECLAMA! ...**



LA MISTAGOGIA DEL 3° GIORNO: LA CRISMAZIONE

3,1 Ieri abbiamo disputato del fonte, la cui apparenza è come la forma del sepolcro...
3,2 ... Pertanto anche **nel battesimo, poiché vi è la similitudine della morte, vi è indubbiamente, mentre ti immergi e risorgi, anche la similitudine della risurrezione...**
3,8 Segue il sigillo spirituale..., poiché, **dopo il fonte, RIMANE DA PORTARE A COM-**

medesimo istante voi siete morti e siete nati: QUELL'ACQUA SALVIFICA È DIVENUTA PER VOI TOMBA E MADRE (τάφος ὑμῖν ἐγίνετο καὶ μήτηρ)!...

2,5 O fatto strano e paradossale! [Noi] non siamo **veramente** [= fisicamente] morti, non siamo stati **veramente** sepolti, né dopo essere stati crocifissi siamo **veramente** risorti; ma [se] l'imitazione [avviene] in figura, la salvezza [è conseguita] **in verità** [= nella realtà piena, totale] (*ἀλλ' ἐν εἰκότι ἢ μίμησις, ἐν ἀληθείᾳ δὲ ἢ σωτηρία*). Cristo fu **veramente** [= fisicamente] crocifisso e fu **veramente** sepolto e **veramente** risorse; e tutte queste cose [egli] ha graziosamente elargito a noi, affinché, **comunicando** (*κοινωνεῖν*) alla **figura [sacramentale] (μίμησις)** delle sue sofferenze, potessimo guadagnare **in verità** la salvezza. O smisurata filantropia! Cristo ricevette sulle sue mani pure i chiodi e soffrì; e a me, senza sofferenza e senza pena, elargisce graziosamente, **attraverso la koinonia [sacramentale] (διὰ τῆς κοινωνίας)**, la salvezza [*cf testo & commento in "Eucaristia per la Chiesa", p. 614*].

2,6 Pertanto, nessuno pensi che il battesimo ottiene soltanto la grazia della remissione dei peccati e dell'adozione a figli, come il battesimo di Giovanni che procurava solo la remissione dei peccati. Ma, siccome noi veniamo istruiti **con acribia** (*ἀκριβῶς*), [sappiamo] che esso, come è purificazione dei peccati e dono dello Spirito santo, così è anche **figura [sacramentale] (ἀντίτυπον)** della passione di Cristo. Proprio per questo Paolo diceva esclamando poco fa: «O forse ignorate che noi tutti che siamo stati battezzati [= immersi = sepolti] in riferimento a Cristo Gesù, è in riferimento alla sua morte che siamo stati battezzati [= immersi = sepolti]? Siamo stati dunque sepolti con lui per mezzo del battesimo [= immersione]» [*Rom 6,3-4*]...

2,7 Dobbiamo dunque impararlo: tutto quello che Cristo ha sofferto, l'ha sostenuto per noi e per la nostra salvezza in verità (*ἐν ἀληθείᾳ*), e non in apparenza (*καὶ οὐκ ἐν δοκῆσει*); e noi diveniamo **partecipi** (*κοινωνοί*) delle sue sofferenze. [Perciò] **con ogni acribia** (*ἀκριβείᾳ*) Paolo esclama: «Infatti, se siamo stati intimamente congiunti alla **figura (ὁμοίωμα)** della sua morte, ma anche [alla figura] della sua risurrezione saremo [intimamente congiunti]!» [*Rom 6,5*]... Veramente infatti a Cristo [toccò] una morte reale [= fisica], la sua anima fu separata dal corpo e fu vera la sepoltura, poiché in una sindone pura fu avvolto il suo santo corpo, e tutto per lui avvenne in verità. Per noi invece [è posta in atto] la **figura della morte** e delle sofferenze; ma quando si tratta di salvezza, [quella] non è più figura, bensì verità (*οὐχ ὁμοίωμα, ἀλλὰ ἀληθεία*).

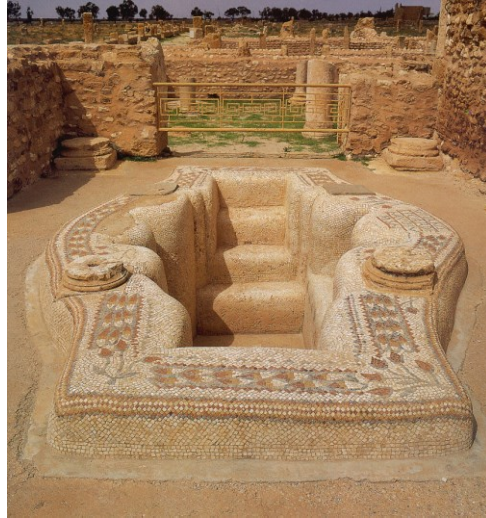
2,8 Istruiti a sufficienza su queste cose, procurate di tenerle a mente, ve ne prego...

LA MISTAGOGIA DEL 3° GIORNO: LA CRISMAZIONE

3,1 Battezzati in Cristo e rivestiti di Cristo, siete **divenuti conformi** (*σύμμορφοι*) al Figlio di Dio... Ora egli, lavatosi nel fiume Giordano e avendo comunicato alle acque il contatto corporale della sua divinità, ne uscì e si produsse su lui la venuta sostanziale dello Spirito santo, il simile riposando sul simile. Così [è avvenuto] anche per voi: appena usciti dalla piscina delle sante acque, vi è stato dato il crisma, **figura**

PIMENTO [QUANTO GIÀ È AVVENUTO] (SUPEREST UT PERFECTIO FIAT), quando all'invocazione del sacerdote lo Spirito Santo viene infuso, Spirito di sapienza e di intelletto, Spirito di consiglio e di forza, Spirito di conoscenza e di pietà, Spirito del santo timore, che sono le sette virtù dello Spirito...

3,15 Sei andato, ti sei lavato, sei venuto all'altare (*isti, lavisti, venisti ad altare*), hai cominciato a vedere ciò che prima non vedevi; e cioè: attraverso il fonte del Signore e la proclamazione della passione del Signore, in quell'istante si sono aperti i tuoi occhi. Tu che prima figuravi con il cuore accecato, hai cominciato a vedere la luce dei sacramenti. **Siamo dunque venuti, fratelli carissimi, fino all'altare, a un trattato più ricco.** Per questo motivo, e poiché è tardi, non possiamo iniziare la spiegazione completa, dal momento che il trattato è più lungo. Basti ciò che è stato detto oggi. Domani, se al Signore piacerà, tratteremo dei sacramenti stessi.



superest ut perfectio fiat!

LA MISTAGOGIA DEL 4° GIORNO: L'EUCARISTIA

4,8 Sei venuto all'altare, hai guardato attentamente i sacramenti posti sopra l'altare e ti sei certamente meravigliato per la creatura [che essi sono]. Eppure si tratta di una creatura usuale e nota...

4,14 Tu forse dici: «È il mio pane abituale!». Ma questo pane è pane prima delle parole sacramentali; **quando sopraggiunge la consacrazione, da pane diventa carne di Cristo.** Dimostriamo dunque questo. Come può ciò che è pane essere il corpo di Cristo? La consacrazione dunque, con quali parole avviene e con il discorso di chi? Del Signore Gesù. Infatti tutte le altre cose che sono dette prima, sono dette dal sacerdote: si loda Dio, gli si rivolge il discorso orazionale, si supplica in favore del popolo, dei re e di tutti gli altri. [Ma] **quando si viene a produrre il venerabile sacramento, il sacerdote non usa più il suo discorso, bensì usa il discorso di Cristo. Dunque è il discorso di Cristo che produce questo sacramento...**

4,19 ... Hai dunque imparato che, da pane [che era], diviene il corpo di Cristo. E che dire del vino, dell'acqua? Viene messo nel calice, ma diventa sangue attraverso la consacrazione celeste.

4,20 Ma forse tu dici: «Io non vedo l'apparenza del sangue». Ma ne ha la similitudi-

(ἀντίτυπον) di quello con cui fu crismato Cristo. Questo è lo Spirito santo...

3,2 ... Infatti, come Cristo **veramente** fu crocifisso, fu sepolto e risorse, così anche voi: per mezzo del battesimo siete stati giudicati degni di essere crocifissi, di essere sepolti e di risorgere con lui. Lo stesso avviene per la crismazione. Egli fu crismato con l'olio spirituale di esultanza, cioè con lo Spirito santo, chiamato olio di esultanza, giacché è la causa dell'esultanza spirituale; e voi siete stati stati crismati con il **profumo** (μύρον), essendo **divenuti compagni** (κοινωνοί) e partecipi del Cristo.

3,4 **Dapprima siete stati crismati sulla fronte**, per essere liberati dalla vergogna che il primo uomo trasgressore portava con sé dovunque, e inoltre perché poteste riflettere a **viso scoperto**, come attraverso uno specchio, la gloria del Signore. **Quindi sulle orecchie**, per ricevere orecchi capaci di intendere i divini misteri... **Poi sulle narici... Quindi sul petto**, perché «rivestiti della corazzina di giustizia resistiate alle insidie del diavolo» [Ef 6,14.11]. Infatti, come il Salvatore dopo il battesimo e la venuta dello Spirito santo, uscì a combattere contro l'avversario, così anche voi, dopo il sacro battesimo e il mistico crisma, **rivestiti della panoplia dello Spirito santo** [cf Ef 6,11], resistete alla potenza avversa e combattetela dicendo: «Posso tutto in Cristo che mi dà forza» [Filip 4,13].

3,5 Giudicati **degni di questo santo crisma**, siete stati chiamati «cristiani»...

3,7 Custodite questo [dono dello Spirito] senza macchia. Egli vi insegnerà ogni cosa, se rimarrà in voi... Perciò, crismati di questo santo μύρον, custoditelo in voi senza macchia e irreprensibile, progredendo nelle opere buone e cercando di piacere all'autore della nostra salvezza, Cristo Gesù, al quale è la gloria nei secoli dei secoli. Amen!

LA MISTAGOGIA DEL 4° GIORNO: L'EUCARISTIA

4,1 Questa istruzione del beato Paolo è sufficiente da sola a darvi piena certezza sui divini misteri, dei quali siete stati giudicati degni e [in forza dei quali] siete divenuti **con-corporei** (σύσσωμοι) e **con-sanguinei** (σύναιμοι) di Cristo... Se dunque egli stesso afferma e dice a proposito del pane: «Questo è il mio corpo», chi mai oserebbe dubitarne? E se egli stesso afferma e dice: «Questo è il mio sangue», chi mai ne dubiterà e dirà che non è il suo sangue?

4,2 Un tempo, per sua volontà, a Cana di Galilea cambiò l'acqua in vino. **Ora non sarà forse credibile allorché cambia il vino in sangue?** ...

4,3 È dunque con assoluta certezza che **noi partecipiamo** (μεταλαμβάνειν) **in certo modo** (ὡς) **al corpo e al sangue di Cristo.** Infatti, **sotto la figura del pane** (ἐν τύπῳ ἄρτου) **ti è dato il corpo**, e **sotto la figura del vino** (ἐν τύπῳ οἴνου) **ti è dato il sangue**, affinché, **partecipando** (μεταλαμβάνειν) al corpo e al sangue di Cristo, tu divenga **con-corporeo** (σύσσωμος) e **con-sanguineo** (σύναιμος) di Cristo...

4,6 Non guardare dunque al pane e al vino [eucaristici] come ad alimenti comuni. Essi sono infatti, secondo la dichiarazione del Signore, corpo e sangue. È vero quello che ti suggerisce la percezione sensibile; ma **la fede ti rassicura.** Non giudicare il fat-

ne! Infatti, come hai assunto la similitudine della morte, così pure bevi la similitudine del prezioso sangue, perché non vi sia [in te] l'orrore del sangue sparso e tuttavia sia messo in atto il prezzo della redenzione. **Hai dunque imparato che ciò che ricevi è il corpo di Cristo.**

4,21-27 Vuoi sapere in qual modo con le parole celesti si consacra? Prendi in considerazione quelle che sono le parole! Dice il sacerdote: ...

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la **figura** del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: **«Prendete e mangiatene tutti, poiché questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini»**. *Presta attenzione!* Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: **«Prendete e bevete tutti, poiché questo è il mio sangue»**... *Quanto grande poi sia il sacramento, sforzati di conoscerlo. Vedi quel che dice: «Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi»*.

[ANAMNESI] *E il sacerdote dice:* Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedek.

4,28 Dunque, **ogni volta che lo ricevi, che cosa ti disse l'Apostolo?** «Ogni volta che lo riceviamo, annunziamo la morte del Signore» [cf *1Cor* 11,26]. Se [annunziamo] la morte, annunziamo la remissione dei peccati. **Se ogni volta che il sangue viene sparso, viene sparso in remissione dei peccati, [allora] devo riceverlo sempre, perché sempre mi rimetta i peccati. Io che sempre pecco, sempre devo avere la medicina...**

LA MISTAGOGIA DEL 5° GIORNO: ANCORA L'EUCARISTIA

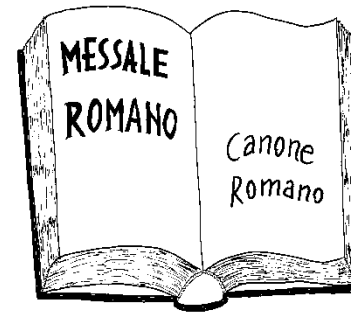
5,1 Ieri il nostro discorso e trattato è stato spinto fino ai sacramenti del santo altare...

5,4 Hai dunque imparato questo. Ricevi ancora un ulteriore insegnamento...

5,25 **Se il pane è quotidiano, perché lo riceveresti dopo un anno...? Ricevi ogni giorno ciò che ti deve giovare ogni giorno! VIVI IN MODO TALE DA MERITARE DI RICEVERLO OGNI GIORNO. Chi non merita di riceverlo ogni giorno, neppure me-**

to in base al gusto; ma **in base alla fede ritieni con piena certezza** che sei stato reso degno del corpo e del sangue di Cristo.

4,9 Hai ricevuto l'insegnamento e ne hai piena certezza: **ciò che sembra pane, non è pane**, sebbene sia tale in base al gusto, **ma è il corpo di Cristo**; e **ciò che sembra vino, non è vino**, sebbene il gusto pretenda così, **ma è il sangue di Cristo**... Fortifica dunque il tuo cuore, partecipando a questo pane spirituale, e allieta il volto della tua anima. Possa tu, **a volto scoperto** e con coscienza pura, riflettere come uno specchio la gloria del Signore, e progredire di gloria in gloria, in Cristo Gesù Signore nostro, al quale è onore, potenza e gloria nei secoli dei secoli. Amen!

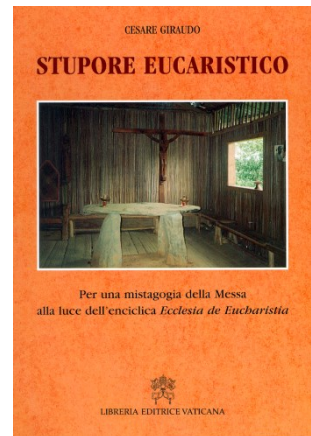


LA MISTAGOGIA DEL 5° GIORNO: ANCORA L'EUCARISTIA

5,1 Grazie alla filantropia di Dio, nei precedenti **incontri** (συνάξεις) avete sentito parlare diffusamente del **battesimo**, della **crismazione** e della **partecipazione al corpo e al sangue di Cristo**. Ora bisogna andare oltre: **oggi dobbiamo porre la corona all'edificio della vostra formazione spirituale.**

5,2-5 [Spiegazione dei riti pre-anaforici: la lavanda delle mani, il saluto di pace e il

rita di riceverlo dopo un anno... Dunque, tu senti dire che ogni volta che viene offerto il sacrificio, viene annunciata tramite segno la morte del Signore, la risurrezione del Signore, l'ascensione del Signore e la remissione dei peccati; e poi non ricevi ogni giorno questo pane di vita? **Chi ha una ferita (vulnus), cerca la medicina. La ferita è che siamo sotto il peccato; la medicina è il celeste e venerabile sacramento.**



dialogo invitatorio. Per questi due ultimi cf testo e commento in "Preghiere eucaristiche per la Chiesa di oggi", p. 37.42.45-46].

5,5-6 [Spiegazione del prefazio e del Sanctus. Cf testo e commento in "Eucaristia per la Chiesa", p. 419].

5,7 [Spiegazione dell'epiclesi. Cf "In unum corpus", p. 541-560].

5,8-10 [Spiegazione delle intercessioni. Per l'intercessione per i Defunti cf testo e commento in "Preghiere eucaristiche per la Chiesa di oggi", p. 243].

5,11-18 [Spiegazione del Padre nostro, con applicazione della domanda del pane quotidiano al pane eucaristico; // Ambrogio].

5,19-20 Dopo di ciò il sacerdote dice: «**LE COSE SANTE AI SANTI!**» (Τὰ ἅγια τοῖς ἁγίοις). Santi sono i [doni qui] presentati, che hanno ricevuto la venuta dello Spirito Santo; santi siete anche voi, che siete stati giudicati degni dello Spirito Santo. Dunque **le cose sante e i santi si corrispondono**. Allora voi rispondete: «Un solo Santo, un solo Signore, Gesù Cristo». Veramente, infatti, lui solo è Santo, santo per natura; noi invece, se pure siamo santi, non lo siamo per natura, bensì attraverso la partecipazione, l'esercizio e la preghiera.

Dopo di ciò voi ascoltate **il cantore che, con una melodia divina, vi invita a comunicare ai santi misteri**, dicendo: «Gustate e vedete com'è buono il Signore». Non affidarti al giudizio della tua gola corporale, ma alla fede che non dà spazio al dubbio. Infatti, **quando gustate, non sono il pane e il vino che gustate, bensì l'antitipo (ἀντίτυπον) del corpo e del sangue di Cristo**.

5,21-22 Quando dunque ti avvicini, non andare con le giunture delle mani rigide, né con le dita separate; ma facendo della sinistra [come] un trono alla destra, dal momento che questa sta per ricevere il Re, e facendo cava la palma, ricevi il corpo di Cristo, rispondendo: *Amen*. Quindi, **santificando con cura i [tuoi] occhi** con il contatto del santo corpo, prendi[lo] vegliando a non perderne nulla; poiché, se ne perdessi, sarebbe come se [tu] subissi la perdita di un membro del tuo corpo. Dimmi infatti, **se qualcuno ti desse delle pagliuzze d'oro**, non te ne impossesseresti forse con ogni cura, facendo attenzione a non perderne alcuna per non subirne danno? **Non veglierai dunque con molta maggior cura su ciò che è più prezioso dell'oro e delle pietre preziose, perché non ne cada neppure una briciola?** Quindi, dopo che tu avrai comunicato al corpo di Cristo, **va' anche al calice del sangue**; non stendendo le mani, ma chinandoti e dicendo *Amen* in atteggiamento di adorazione e di venerazione, santifica[ti] prendendo anche del sangue di Cristo. E mentre vi è ancora l'umido sulle labbra, tocca[lo] con le mani e **santifica gli occhi**, la fronte e gli altri sensi. Quindi, in attesa dell'orazione, rendi grazie a Dio che ti ha reso degno di così grandi misteri.

5,23 Conservate intatte queste **tradizioni** (παράδοσεις) e custoditevi voi stessi irreprensibili. **Non privatevi della comunione, e non astenetevi da questi misteri sacri e spirituali a causa della macchia del peccato**. Il Dio della pace vi santifichi pienamente, e tutto ciò che è vostro, corpo, anima e spirito, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, al quale è la gloria nei secoli dei secoli. Amen!